

Deliberazione della Giunta Regionale 22 giugno 2011, n. 28-2229

**L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di LA LOGGIA (TO). Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente e relativa Variante in "itinere". Approvazione.**

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di La Loggia - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n.58-1161 in data 5.11.1985, successivamente variato, nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n.17 in data 7.6.2005, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Revisione del Piano Regolatore Generale vigente;
- adottare, con deliberazione consiliare n.15 in data 23.5.2006, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Revisione dello Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazioni consiliari n.18 in data 15.5.2007 e n. 45 in data 25.10.2007, esecutive ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n.15 in data 23.5.2006;
- predisporre, con deliberazione consiliare n.11 in data 11.4.2007, esecutiva ai sensi di legge, il progetto preliminare di una Variante in "itinere", successivamente integrato con deliberazione consiliare n. 46 in data 25.10.2007;
- adottare, con deliberazione consiliare n.20 in data 1.7.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante in "itinere", controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n.23 in data 2.10.2008, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n.20 in data 1.7.2008;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 24.3.2009, rinviava, ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata la Revisione dello Strumento Urbanistico e la relativa Variante in "itinere", affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con nota n. 13256/DB08.17PPU in data 2.4.2009, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale, trasmetteva la relazione stessa al Comune di La Loggia, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di La Loggia, con deliberazione consiliare n. 34 in data 30.9.2010, integrata con deliberazioni consiliari n. 37 in data 23.11.2010 e n. 4 in data 15.2.2011, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e delle definitive valutazioni espresse in data 18.5.2011 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritengono meritevoli di approvazione la Revisione del Piano Regolatore

Generale vigente e la relativa Variante in “itinerare” del Comune di La Loggia, adottate e successivamente modificate e integrate con deliberazioni consiliari n. 15 in data 23.5.2006, n. 18 in data 15.5.2007, n. 45 in data 25.10.2007, n. 20 in data 1.7.2008, n. 23 in data 2.10.2008, n. 34 in data 30.9.2010, n. 37 in data 23.11.2010 e n. 4 in data 15.2.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento “A” in data 18.5.2011, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante e per la tutela del territorio;

viste le Certificazioni in data 15.6.2007 e in data 10.7.2008 sottoscritte dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di La Loggia, attestanti l'iter di formazione della Revisione e della relativa Variante in “itinerare” al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere dell'ARPA in data 27.5.2008 prot. n.62795/SC04 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 12.4.2011 prot. n.30313DB14/20;

vista la documentazione relativa alla Revisione del P.R.G.C. vigente e alla relativa Variante in “itinerare”, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 3 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Revisione del Piano Regolatore Generale vigente e la relativa Variante in “itinerare” del Comune di La Loggia, in Provincia di Torino, adottate e successivamente modificate e integrate con deliberazioni consiliari n. 15 in data 23.5.2006, n. 18 in data 15.5.2007, n.45 in data 25.10.2007, n. 20 in data 1.7.2008, n. 23 in data 2.10.2008, n. 34 in data 30.9.2010, n. 37 in data 23.11.2010 e n. 4 in data 15.2.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento “A” in data 18.5.2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

Con l'approvazione della presente Revisione al P.R.G.C. – introdotte le modifiche “ex officio” di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di La Loggia (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

### ART. 3

La documentazione costituente la Revisione del Piano Regolatore Generale vigente e la relativa Variante in “itinerare”, adottate dal Comune di La Loggia (TO), debitamente vistata, si compone di:

#### Revisione del P.R.G.C.:

- Deliberazioni Consiliari n. 15 in data 23.5.2006, n. 18 in data 15.5.2007 e n. 45 in data 25.10.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione Geologico-Tecnica

Elab. - Relazione Geologico-Tecnica – integrazioni cartografiche alla scala di piano

Tav.1- Carta Geologico-Strutturale in scala 1:10000

Tav.2- Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico secondario in scala 1:5000

Tav.3- Carta Geomorfológica e dei dissesti in scala 1:5000

Tav.4- Carta Geoidrologica in scala 1:10000

Tav.5- Carta Litotecnica in scala 1:5000

Tav.6- Carta delle opere di difesa idraulica in scala 1:10000

Tav.7- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

Elab. - Dati geognostici e stratigrafici

Elab. - Schede di censimento delle opere di difesa idraulica (SICOD)

Elab. - Schede dei pozzi censiti

Elab. - Schede di rilevamento dei corsi d'acqua

Elab. - Cronoprogramma degli interventi di riassetto idrogeologico

Elab. - Relazione sul progetto definitivo e controdeduzioni

Elab. - Relazione stato di fatto

Elab. - Relazione di progetto

Elab. - Norme di attuazione

Tav.A1 - Inquadramento territoriale in scala 1:25000

Tav.A2 - Destinazione d'uso del suolo in atto in scala 1:5000

Tav.A3 - Stato attuale della viabilità in scala 1:5000

Tav.A4 - Beni e aree di interesse culturale e ambientale in scala 1:5000

Tav.A5 - Urbanizzazione rete fognaria e illuminazione in scala 1:5000

Tav.A6 - Urbanizzazione rete di distribuzione idrica e gas in scala 1:5000

Tav.A7 - Urbanizzazioni esistenti in scala 1:5000

Tav.A8 - Rete esistente del commercio – Punti di vendita in scala 1:5000

Tav.A9 - Centro storico stato di fatto in scala 1:1000

Tav.P1 - Planimetria sintetica del piano rappresentativa anche delle fasce dei Comuni contermini in scala 1:25000

Tav.P2/0 - Localizzazione osservazioni in scala 1:5000

Tav.P2 - Planimetria generale in scala 1:5000

Tav.P2g - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

Tav.P3a - Aree urbanizzate in scala 1:2000

Tav.P3b - Aree urbanizzate in scala 1:2000

Tav.P4 - Centro Storico progetto in scala 1:1000

Elab. - Relazione di verifica Regione Piemonte

Elab. - Parere di compatibilità Provincia di Torino

Elab. - Relazione sulla riadozione del progetto definitivo

Elab. - Norme di Attuazione

Tav.P2 - Planimetria Generale in scala 1:5000

Tav.P3a - Aree urbanizzate in scala 1:2000  
Tav.P3b - Aree urbanizzate in scala 1.2000  
Elab. - Relazione  
Elab. - Relazione di verifica Regione Piemonte  
Elab. - Relazione integrativa per la definizione delle zone di insediamento commerciale  
Tav.P2 - Planimetria Generale in scala 1:5000  
Tav.P3a - Aree urbanizzate in scala 1:2000  
Tav.P3b - Aree urbanizzate in scala 1.2000;

Variante in “itinere”:

-Deliberazioni consiliari n.20 in data 1.7.2008 e n.23 in data 2.10.2008, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione  
Tav.P2 - Planimetria Generale in scala 1:5000  
Tav.P3a - Aree urbanizzate in scala 1:2000  
Elab. - Relazione di compatibilità commerciale  
Elab. - Relazione di compatibilità ambientale  
Elab. - Relazione Geologico-Tecnica a supporto della Variante in itinere  
Elab. - Area “Alessio-Tubi”;

- Deliberazioni Consiliari n.34 in data 30.9.2010, n. 37 in data 23.11.2010 e n. 4 in data 15.2.2011, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione e controdeduzioni  
Elab. - Norme Tecniche di Attuazione  
Tav.P1 - Planimetria sintetica del piano rappresentativa anche delle fasce dei Comuni contermini in scala 1:25000  
Tav.P2 - Planimetria Generale in scala 1:5000  
Tav.P3a - Aree urbanizzate in scala 1:2000  
Tav.P3b - Aree urbanizzate in scala 1.2000  
Tav.P2/c - Programmazione commerciale in scala 1:5000  
Tav.P2/g - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica in scala 1:5000  
Tav.P4 - Centro Storico progetto in scala 1:1000  
Elab. - Parere del Ministero dello Sviluppo Economico  
Elab. - Ordinanza del T.A.R.  
Elab. - Relazione Geologico-Tecnica  
Elab. - Relazione Geologico-Tecnica – integrazioni cartografiche alla scala di piano  
Tav.1- Carta Geologica in scala 1:10000  
Tav.2- Carta Geomorfologica e della dinamica fluviale in scala 1:5000  
Tav.3- Carta del dissesto in scala 1:5000  
Tav.4- Carta Geoidrologica in scala 1:10000  
Tav.4bis- Carta della soggiacenza in scala 1:10000  
Tav.5- Carta Litotecnica in scala 1:5000  
Tav.6- Carta delle opere di difesa idraulica in scala 1:10000  
Tav.7- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica in scala 1:5000  
Elab. - Dati geognostici e stratigrafici  
Elab. - Schede di censimento delle opere di difesa idraulica (SICOD)  
Elab. - Schede dei pozzi censiti

Elab. - Schede di rilevamento dei corsi d'acqua

Elab. - Cronoprogramma degli interventi di riassetto idrogeologico

Tav.P2 - Planimetria Generale in scala 1:5000

Tav.P3a - Aree urbanizzate in scala 1:2000

Elab. - Norme di attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

# Segretario Verbalizzante



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

DirezioneDB08@regione.piemonte.it

Data 18 MAG. 2011

Protocollo

**Allegato "A"** alla Deliberazione G.R. n° 28-2229 in data 22-6-2011 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del Comune di La Loggia (TO).

**Elenco delle modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56.**

**1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Titolo III  
NORME SPECIFICHE DI AREA.

Nell'articolo 26/9bis alla voce "indici urbanistici ed edilizi" si sostituiscano i parametri "H=mt 13,00, Np=n.4, Rc=20%" con i parametri: "H=mt 7, Np=n.2, Rc=30%".

Alla voce: PRESCRIZIONI PARTICOLARI il punto 1) sia integralmente sostituito con il seguente:

*"1) L'utilizzo delle volumetrie derivanti dai parametri sopra indicati sarà limitato alla effettiva capacità dell'area Rnm."*

Nell'articolo 26/10bis, alla voce: PRESCRIZIONI PARTICOLARI al termine del punto d) si aggiunga la frase seguente:

*"Tale area non è dotata di densità territoriale propria."*

Nell'articolo 26/15, alla voce: PRESCRIZIONI PARTICOLARI si aggiunga il seguente punto:

*"l) l'area per servizi S5, la cui cessione gratuita all'Amministrazione è collegata con l'intervento Rnm, non è dotata di densità territoriale propria."*

**Art. 11/7 CONDIZIONAMENTI IDROGEOLOGICI**

Al termine dell'articolo si aggiungano i seguenti punti:

*"m) Prescrizioni di carattere idraulico:*

- 1. per le aree interessate dagli allagamenti storici l'uso delle classi di pericolosità sia ulteriormente condizionato all'esecuzione di accurate indagini e/o di specifiche*

*opere per attenuare/eliminare i fenomeni di ristagno e permettere di conseguenza la regolare raccolta e smaltimento delle acque superficiali, ciò nel rispetto dell'assetto idrogeologico dei luoghi visto nell'intorno significativo;*

- 2. per i settori di fascia C posti a ridosso del limite della fascia B nonché del limite di progetto, ascritti alla classe IIc di pericolosità geomorfologica, anche se non interessati sostanzialmente da fenomeni di dissesto idraulico come evidenziato sia dal PAI sia dagli approfondimenti di PRG, si valuti puntualmente la fattibilità di vani interrati o seminterrati per le nuove costruzioni;*
- 3. per l'area edificata IIc di loc. Carpeneto, inclusa in ambito di classe IIIA, l'Amministrazione comunale adotti misure di buona cautela seguendo l'indirizzo esposto al punto 2 del presente parere;*
- 4. nei pressi del confine comunale, laddove risultano differenze di classificazione della pericolosità e/o di perimetrazione delle classi rispetto al quadro delineato dal comune confinante, in via transitoria e sino al completo e definito superamento del problema, l'uso della classe attualmente individuata sia, anche in sintonia con gli indirizzi di cui ai punti 6.2, 6.3, 6.5, 7.3 e 7.6 della NTE/99 ovvero anche sulla scorta di opportune indagini territoriali puntuali;*
- 5. in fase di esercizio del PRG venga predisposto un cronoprogramma dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche pubbliche nonché, in genere, di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche private, richiedendo per queste ultime che il proprietario ponga in essere quei lavori necessari al mantenimento delle stesse (specie se da ciò dipende la tutela di beni pubblici ovvero d'interesse collettivo). Il cronoprogramma di manutenzione deve prendere in esame soprattutto le opere critiche sotto il profilo idraulico, ovvero quantomeno i manufatti nei pressi di Tetti Griffa e sul Torrente Oitana;*
- 6. sia accettato, in quanto norma sovraordinata al piano regolatore, che il sistema di riferimento delle fasce fluviali sul Torrente Oitana è quello stabilito dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n° 6/2007 e che le aree in esso ascritte sono regolate primariamente dalle disposizioni del Titolo II delle Norme di Attuazione del PAI, compresa la fattibilità delle opere pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (quanto esposto ha effetto sugli artt. 11/3, comma 2 e 11/7, comma 2 delle Norme di Attuazione del PRG - di seguito: NTA del PRG). All'interno del sistema delle fasce fluviali di cui sopra non hanno alcuna rilevanza i codici regionali EeA, EbA ed EmA;*
- 7. la norma geologica di riferimento sia il combinato della Tav. 7 e della "relazione geologico - tecnica", completata dall'aggiunta nel testo delle prescrizioni generali della citata relazione dei seguenti punti: a) tutti gli interventi di carattere idraulico che interessano il demanio idrico ovvero che influiscono sul regolare deflusso delle acque del reticolo demaniale sono subordinati al parere vincolante dell'Autorità idraulica, che lo rilascia ai sensi del RD n° 523/1904; b) sul reticolo demaniale vige il RD n° 523/1904 (gli intubamenti sono regolati dall'art. 115 del DLgs n°*

*cu* 2

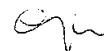
*f*

152/2006). I punti suesposti integrano l'art. 11/7, comma 1 delle NTA del PRG. In ogni caso, a completamento e/o chiarimento dell'impianto normativo di carattere geologico, è necessario rimandare anche alla NTE/99 per quanto non specificato nel presente parere;

8. il collaudo delle aree IIIB protette dalle opere di riassetto territoriale, quindi sull'effettiva eliminazione/minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica, venga eseguito in sintonia con i principi indicati al punto 7.10 delle NTE/1999. Non sono possibili revisioni in senso meno cautelativo delle IIIB in coerenza con il punto 7.5 della NTE/99. Quanto esposto ha effetto sul comma 2 del presente articolo;
9. la validità del comma 3 del presente articolo è intesa solo per la classe IIIB2 e solo ad avvenuto riassetto territoriale con relativo collaudo sotto il profilo urbanistico;
10. gli utilizzi consentiti al comma 1 dell'art. 11/6 delle NTA del PRG restano subordinati alle disposizioni vigenti formulate dagli enti gerarchicamente superiori;
11. è consentito l'intervento di tipo h) su iniziativa del proprietario dell'immobile, fatte salve le valutazioni ed i relativi atti di competenza dell'Amministrazione comunale. Quanto esposto integra l'art. 11/6, comma 2 delle presenti NTA;
12. il comma 3 dell'art. 11/3 delle presenti NTA sia inteso nel seguente modo: lungo i corsi d'acqua demaniali è inoltre vietata ogni opera o attività in contrasto con i disposti dell'art. 96 lett. f) del RD n° 523/1904, che assume valore di disciplina locale. Nei settori ineditificati le fasce ex-RD n° 523/1904 di cui sopra superano ogni altra disposizione di PRGC. Sull'edificato esistente si applicano le classi di pericolosità geomorfologica indicate dalla carta di sintesi, con esclusione di nuova edificazione nelle aree libere anche se comprese nel tessuto urbano ovvero con l'obbligo di collocare gli eventuali interventi edilizi (occupazioni stabili) di pertinenza ai fabbricati esistenti solo ed esclusivamente nei settori distali al corso d'acqua.

n) Prescrizioni di carattere idrogeologico:

1. E' previsto l'obbligo di verifica delle condizioni di pericolosità per gli interventi edilizi ubicati nella classe IIC o all'interno della fascia C del PAI; tali verifiche dovranno dimostrare l'assenza di condizioni di pericolosità non compatibili con l'intervento ed in caso di condizioni di bassa pericolosità compatibile indicare gli accorgimenti costruttivi atti ad annullarne gli effetti sull'edificio.
2. Per l'intero reticolo idrografico minore sia prevista una fascia di classe IIIa di ampiezza 5 m dal ciglio di entrambe le sponde (dall'asse nel caso di tratti intubati, con classe IIIb3 per gli edifici).





3. *E' previsto l'obbligo di esecuzione di specifiche indagini atte ad individuare la minima soggiacenza della falda nel caso di costruzione di interrati o semi-interrati in aree esterne al settore posto in classe I sulla carta di sintesi.*
4. *L'edificabilità delle aree poste i classe IIIb sia condizionata anche alla stesura del "cronoprogramma" previsto dalla Circ. 7/LAP.*

2. **CARTOGRAFIA**

All'interno della *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica* devono essere eseguite le seguenti modifiche:

- *La striscia di territorio ubicata in sinistra idrografica del Fiume Po, attualmente posta in classe IIB, limitata a nord dalla strada posta in aderenza agli edifici di C.na Belvedere e che conduce all'argine che ivi si origina e a sud dal confine con il Comune di Carignano, sia posta in classe IIIa (con individuazione di una classe IIIb3 per gli eventuali edifici ricadenti nella fascia).*
- *Si inserisca una idonea fascia di sicurezza di classe IIIa a tergo di argini, laddove presente una classe II, di profondità non inferiore a 20 m (con individuazione di una classe IIIb3 per gli eventuali edifici ricadenti nella fascia) nella porzione di territorio posto a valle dell'argine del Fiume Po che inizia presso la C.na Belvedere.*

Il Responsabile del Settore  
Territoriale - Area Metropolitana  
arch. Grazia SARTORIO

